



FAI - CISL
Via Tevere, 20
00198 Roma
Tel. 06/845691
Fax 06/8840652



FLAI - CGIL
Via L. Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585611
Fax 06/233238563



UILA-PESCA
Via Savoia 80
00198 Roma
Tel. 06/85301610
Fax 06/853253

**IPOTESI DI PIATTAFORMA
PER IL RINNOVO DEL CCNL PER GLI ADDETTI IMBARCATI SU NATANTI
ESERCENTI LA PESCA MARITTIMA
2022-2025**

Premessa

Già da anni, il settore della pesca italiana vive uno stato di profonda crisi ed è protagonista di un quadro normativo nazionale ed internazionale di riferimento in drastica evoluzione. Nel periodo storico – pre-pandemia – sembravano cominciare a concretizzarsi timidi segnali di ripresa dell’economia nazionale, ma l’emergenza sanitaria ha riportato i consumi in una situazione nuovamente difficile.

La produzione, che sembrava aver – in parte – resistito persino alla chiusura dei canali Ho.Re.Ca., è oggi minacciata dall’entrata in vigore del Reg. (UE) 2019/1022 (cd West Med) e del Reg. (UE) 2021/90 che hanno istituito un regime di controllo dello sforzo di pesca, principalmente attraverso il contingentamento delle giornate lavorative a disposizione di ciascun segmento di flotta, sulla spinta di movimenti ambientalisti che presuppongono che la riduzione degli stock ittici sia causata solo ed unicamente dal fenomeno della pesca eccessiva.

Questo impianto normativo non prevede alcuna tutela nei confronti dei lavoratori che perdono temporaneamente o definitivamente, per cause da loro indipendenti, il posto di lavoro.

Nel rapporto, apparentemente indissolubile, tra Commissione Pesca e GFCM, si è già delineata una politica volta a prevedere, nei prossimi anni, una ulteriore contrazione dello sforzo di pesca che, senza la strutturazione di adeguati aiuti, appare orientata a garantire una pesca sostenibile dal punto di vista ambientale, ma con scarsa attenzione per la questione economico-sociale.

In questo scenario europeo così complesso, la politica della pesca italiana sarà sempre più dipendente dalle dinamiche decisionali a livello di Unione europea e dovrà affrontare l’ennesima ed inevitabile contrazione dell’attività per l’ulteriore riduzione di imprese e la perdita di altri posti di lavoro.

La sfida sarà quella di immaginare il rilancio del settore, in modo da evitarne la definitiva scomparsa dal mercato nazionale e la totale sostituzione del prodotto fresco italiano con

quello d'importazione, a discapito non solo degli standard di qualità dei prodotti presenti sulle tavole degli italiani, ma anche della eticità delle produzioni e del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati.

Per evitare l'involuzione del comparto, sarà necessario concentrarsi maggiormente sulle istanze che vengono dai territori, trovando un punto di equilibrio tra la riduzione dello sforzo di pesca e lo sviluppo sostenibile da un punto di vista ambientale ma anche economico e sociale, continuando a garantire anche i livelli occupazionali.

È evidente che molte delle criticità emerse con la "emergenza coronavirus" hanno consentito al settore di "esplorare" le proprie possibilità, cercando nuovi canali commerciali (es. vendita a domicilio) e beneficiando di un diffuso ritorno, da parte della popolazione, al desiderio di consumare prodotti (non solo ittici) il più possibile legati al territorio di appartenenza.

È, altresì, evidente che il settore, presentando una profonda disomogeneità territoriale per quanto riguarda l'organizzazione delle attività di commercializzazione del prodotto, ha reagito – e sta reagendo – all'emergenza in maniera altrettanto eterogenea. Laddove esistono strutture ben organizzate è stato più semplice esplorare nuovi canali di vendita e mantenere livelli accettabili di redditività; dove invece questa organizzazione non era disponibile, si è generata immediatamente una mancanza di liquidità che ha esposto maggiormente le imprese di pesca ad una dipendenza dagli intermediari commerciali che solo un deciso cambio di passo nella visione generale del settore potrà sciogliere.

Questo rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro è l'occasione – in questo particolare momento storico, – per rafforzare lo sviluppo delle peculiarità del settore, attraverso la capitalizzazione della qualità e del valore del lavoro degli operatori, a partire dalle loro qualità "umane" – che li rendono resilienti e mai capaci di darsi per vinti – che possono essere la carta vincente di un settore che, da questi aspetti, può e deve ripartire.

Un rinnovo che deve essere anche l'occasione per riaffermare l'universalità del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, come strumento vitale per lo sviluppo del comparto, soprattutto attraverso la sua piena e completa applicazione, in particolare per quanto riguarda le tutele integrative e complementari in esso contenute ed il rafforzamento di tutto il sistema della bilateralità, fiore all'occhiello di tutto il settore.

In questo contesto è necessario imprimere un impulso convinto alla contrattazione territoriale, uno strumento capace di cogliere e valorizzare le peculiarità dei diversi contesti che, come si è appreso anche dalla lezione dell'emergenza sanitaria, si presentano come differenziati ed eterogenei anche quando la distanza territoriale è ridotta.

Ed occorre, con convinzione, rimettere al centro della discussione la sicurezza dei lavoratori a bordo dei pescherecci, rilanciando le rivendicazioni relative alla necessità di emanazione dei decreti attuativi per il settore del D. Lgs. 81/2008, da troppo tempo rimasti lettera morta sui tavoli dei ministeri competenti.

Inoltre, l'obiettivo comune delle Parti sociali è e deve continuare ad essere l'ottenimento di un ammortizzatore sociale strutturato per il settore, un elemento imprescindibile per il sostegno al settore ed il mantenimento – se non l'incremento – dei livelli occupazionali.

Un ammortizzatore sociale, che alla luce del recente impegno dei Ministri Orlando e Patuanelli, deve poter dare un sostegno congruo e stabile in tutte le fattispecie in cui la sospensione dell'attività lavorativa sia determinata da cause indipendenti dalla volontà del datore di lavoro.

Infine, lo sforzo compiuto in questi anni nel tentativo, da un lato di far riconoscere l'attività di pesca tra quelle considerate usuranti, dall'altro di modificare il sistema previdenziale decisamente penalizzante per i lavoratori ittici, dovrà essere al centro dell'azione di un confronto tra le parti atto a dare una prospettiva di pensione dignitosa ai lavoratori dopo una vita di duro lavoro.

La piattaforma che segue, che intende rinnovare il CCNL per gli addetti imbarcati su natanti esercenti la pesca marittima per il periodo 2022-2025, è impostata per dare le giuste risposte alle necessità che si riscontrano nello scenario descritto, con l'auspicio che durante il negoziato le Parti sappiano valorizzare la contrattazione collettiva anche in un'ottica di genere.

Art. 2 – Relazioni sindacali

Si propone di inserire, come impegno a verbale, che, laddove, a fronte di iniziative congiunte che coinvolgano le istituzioni, finalizzate a conciliare la sostenibilità sociale ed economica del settore con obiettivi di tutela ambientale e di salvaguardia degli ecosistemi marini locali e nazionali, le Parti possano individuare soluzioni contrattuali adeguate a difendere l'occupazione e a divulgare, tra i lavoratori e le lavoratrici, le buone pratiche a difesa dell'ambiente.

Art. 15 - Riposo settimanale

Si richiede di aggiungere alla fine del secondo comma il seguente periodo:

“solo qualora nei precedenti dieci giorni sia dimostrabile una effettiva interruzione delle attività di pesca, corrispondente ai giorni per cui si chiede la prestazione lavorativa di sabato e domenica”

Si chiede, inoltre, di elevare a 25 euro l'indennità relativa alla prestazione effettuata di sabato e domenica.

Art. 22 - Retribuzione

Si richiede un incremento del Minimo Monetario Garantito per il quadriennio 2022-2025 pari al 6,5%.

Tale aumento si rifletterà anche sulla retribuzione convenzionale per l'assicurazione infortuni. Si chiede di definire l'indennità prevista al punto 3 del capitolo contrattualizzazione delle prestazioni bilaterali a euro 30.

Si chiede di incrementare la voce “valore convenzionale” ai fini previdenziali di euro 50.

Struttura della retribuzione

Si propone una nuova struttura della retribuzione così composta:

- minimo monetario garantito erogato mensilmente;
- la “parte” dovrà essere erogata mensilmente e dovrà essere corrisposta al 100% dell’importo previsto per qualifica e per definizione delle attività di pesca indicate nella tabella del MMG.

Nuovo articolo

Si richiede, per i lavoratori a tempo indeterminato, l’integrazione da parte dell’armatore al 100% della paga giornaliera, calcolata sul MMG, in caso di intervento di qualsiasi misura di sostegno al reddito.

Art. 26 - Secondo livello di contrattazione

Al fine di promuovere la contrattazione decentrata, si richiede di definire modalità e tempistiche più stringenti delle procedure relative alla contrattazione di secondo livello.

Laddove non sia stato possibile raggiungere un accordo di secondo livello, i datori di lavoro riconosceranno ai lavoratori una indennità di mancata contrattazione.

Si chiede di incrementare tale indennità a 50 euro lorde mensili.

Art. 36 - Termini e modalità di corresponsione della retribuzione “alla parte”

La retribuzione del lavoratore, da erogarsi a mezzo di busta paga mensile, dovrà comprendere tutti gli elementi costituenti i diritti economici maturati. Si richiede, altresì, che il datore di lavoro indichi in busta paga l’importo economico relativo al Minimo monetario garantito e ogni qual volta che quest’ultimo sia superato, per effetto del sistema di retribuzione “alla parte”, indichi la quota economica riferibile alla differenza tra “la parte” e il MMG.

Art. 40 - Indennità di perdita di corredo, strumenti professionali ed utensili (pesca oceanica)

Si chiede di incrementare l’indennità di perdita corredo e l’indennità perdita strumenti professionali e utensili del 15% per ciascuna figura professionale.

Art. 44 -Fondo di previdenza complementare

È necessario individuare, nel corso della trattativa, il Fondo di Previdenza di riferimento per il settore così come, successivamente, sarà necessario predisporre iniziative volte a promuovere l’iscrizione dei lavoratori a suddetto Fondo.

Art. 56 - Trattamento di malattia e infortunio

Si richiede di adeguare l'intervento integrativo ai trattamenti economici previsti dalle assicurazioni obbligatorie contro le malattie e infortuni, a carico dell'armatore, nella misura di 15 euro giornalieri.

Resta confermata la possibilità dell'armatore di essere sollevato da tale incombenza se lo stesso abbia versato regolarmente le quote di iscrizione all'assicurazione integrativa prevista contrattualmente a carico dell'azienda.

Art. 59 bis

Nel terzo capoverso, in continuazione del periodo "...ha tra i suoi compiti statutari quello di erogare le integrazioni di cui all'art.56 e 70 del presente CCNL..." si richiede di aggiungere "e le altre prestazioni previste dal fondo sanitario e dall'ente bilaterale".

Si chiede, inoltre, di rafforzare ed incrementare le prestazioni della bilateralità contrattuale.

Art. 65 - Procedura di rinnovo del CCNL

Si richiede di modificare le procedure di rinnovo così come riportato di seguito:

- la disdetta, che dovrà avvenire sei mesi prima della scadenza, potrà essere comunicata anche tramite PEC;
- l'invio della piattaforma dovrà avvenire almeno tre mesi prima della scadenza, anche tramite PEC;
- l'inizio della trattativa dovrà avvenire due mesi prima della scadenza.

Art. 69 - Disciplina delle festività

Si propone di adeguare l'indennità giornaliera prevista ad un importo di 25 euro.

Disciplina specifica per gli addetti non imbarcati

Infine, si richiede di disciplinare un'apposita normativa, anche come parte specifica di questo CCNL, relativa ai lavoratori non imbarcati, dipendenti delle imprese di cui all'art. 5, entro 6 mesi dalla data di rinnovo del presente CCNL. In tale disciplina sarebbe opportuno valorizzare anche tutte quelle competenze ed abilità professionali espresse dal lavoro femminile, che spesso non trovano, sia nella classificazione professionale che in tema di organizzazione ed orario di lavoro, l'attenzione che meritano.